

## GLI ASTRONOMI

**Regia e sceneggiatura:** Diego Ronsisvalle - **Fotografia:** Maurizio Calvesi - **Musica:** Marcus jr - **Montaggio:** Cecilia Pagliarani - **Interpreti:** Paolo Bonacelli, Marisa Fabbri, Nicola Di Pinto, Laura Betti, Antonio Conte, Romano Malaspina, Brendan Ward - Italia, 2002, 95' (Pasquino)

*Due scienziati venuti dal nord dell'Europa, di confessione luterana, approdano in Sicilia per realizzare un orologio solare nella cattedrale di Acireale. Benché invitati si sentiranno subito avvolti e trattenuti da un'invisibile rete di ostilità e di sospetti... Film ricco di battibecchi e battute spigolose sul contrasto religioso e culturale di due filosofie e di due visioni del mondo, quella luterana e progressista e la Sicilia dell'800, cattolica e conservatrice, lontana dall'illuminismo.*

Due astronomi luterani del Nord Europa giungono ad Acireale, in Sicilia, nel 1843. Sono il tedesco Wittelsberg e il danese Peters, invitati dal canonico Stupendo col compito di tracciare una meridiana nella Cattedrale. Stupendo spera che la costruzione dell'orologio solare aumenti il suo prestigio e acceleri la sua nomina a Vescovo. Quasi subito Peters rimane solo in quanto l'amico e collega Wittelsberg parte. L'incarico per l'astronomo si rivela più difficile del previsto, non per i complessi calcoli che è in grado di risolvere con rigore, ma per il clima di ostilità ed astio che si crea, intorno alla sua persona e all'opera che deve realizzare, da parte dei fedeli del superstizioso del canonico e di una corte di nobili incartapecoriti. A Peters viene addirittura proposto di realizzare una meridiana falsa, modificando il tracciato, affinché non passi su un'anonima lapide sul pavimento della Cattedrale, per non disturbare il sonno dei defunti. Questa tomba nasconde turpi e osceni segreti e non può essere toccata. L'austero e intelligente astronomo reagisce bruscamente. Opera prima di un giovane regista, già autore di alcuni documentari sul vaticano, che riprende fedelmente il romanzo del padre, ispirato a fatti realmente accaduti ed edito nel 1989 da Sellerio. Il tema è quello del rapporto conflittuale, che da sempre caratterizza i rapporti tra la Chiesa e la scienza. Un fitto dialogo-scontro tra l'astronomo, luterano e fedele ai principi della razionalità, e l'autorità cattolica che, invece, vuole che prevalgano i dogmi e le superstizioni della fede sul sapere certo della ragione. Sino allo svelamento del segreto custodito nella cattedrale, la lapide che nasconde ciò che i fedeli non dovrebbero vedere, alla caduta del mondo di Stupendo e alla possibile riscossa di Peters. Sullo sfondo una Sicilia polverosa, bigotta e solare. Il film, che è stato girato in soli 23 giorni, è diretto con sapienza, bravura, buona conoscenza del mezzo cinematografico e può contare sulla partecipazione di mostri sacri del teatro italiano, quali Paolo Bonacelli e Marisa Fabbri, nell'insolito ruolo maschile dell'ambizioso vescovo. L'interpretazione della Fabbri contribuisce a rendere ancor più contraddittorio e controverso il personaggio del canonico Stupendo: l'aspirante vescovo di Acireale è colui che si pone agli antipodi dell'austero e calcolatore astronomo danese, ma è anche colui che vuole fortemente la realizzazione della meridiana. La sua è una scissione di carattere esistenziale che nel film viene rafforzata attraverso l'assenza di un sesso: né interamente uomo, né completamente donna; né asservito al dogma, ma neanche convinto dai principi della scienza. Gustosa la breve apparizione di Laura Betti nei panni della "Pavoncella" (didascalica icona di vanità). Suggestive le note di "Corpi in movimento" di Franco Battiato e Manlio Sgalambro, che accompagnano i titoli di coda.